

## Cara Unità

## Dialoghi

Luigi Cancrini



ANTONIO DI FURIA

## Una comunicazione schizofrenica

Dopo i coniugi di Erba, il fidanzato di Garlasco, lo zio di Avetrana, era arrivato, finalmente, «il nordafricano di Brembate». Niente da fare, il ragazzo è innocente, non ha ucciso Yara, non stava tentando la fuga in Marocco. Noi italiani non riusciamo ancora a ficcarci nella testa che il nostro è diventato un Paese multietnico e multireligioso.

**RISPOSTA** ■ La comunicazione schizofrenica dei «giornali» di destra (Il Giornale di Feltri, Libero di Belpietro, la Padania e Il Tempo di Roma) può essere riassunta nella formula per cui il marocchino (l'emigrato) è colpevole, con tutti quelli che vengono dal suo Paese, fin dal momento in cui si pensa di poterlo accusare mentre il politico berlusconiano (da Cosentino a Dell'Utri) non deve essere considerato colpevole fino al momento in cui non si pronuncia la Cassazione: pronti poi, se le cose vanno male, a mettere in dubbio l'autorità e la funzione dei magistrati. Due modi di comunicare sulla giustizia in contraddizione stridente (e non riconosciuta) fra loro: così come accade, appunto, nel discorso frammentato del paziente psicotico. Con una differenza importante però perché quest'ultimo soffre la confusione in cui è immerso, non ne trae alcun vantaggio e non è in mala fede come quei «giornali» che pensano alle elezioni e alimentano il razzismo di quelli che pensano di meno per aiutare Berlusconi e Bossi: spargendo un odio per il diverso che è difesa strenua dei privilegi che hanno. O credono di avere.

GIULIA SPINOSA

## Il messaggio delle manifestazioni

Vorrei ringraziare il presidente del Consiglio per avermi aperto gli occhi. Fino a martedì ho creduto di essere una studentessa universitaria del primo anno e invece Silvio Berlusconi mi ha svelato la realtà: sono fuori corso! Stando alle sue ultime dichiarazioni infatti, alle manifestazioni di protesta del 30 novembre (e non solo) hanno aderito esclusivamente gli studenti fuori corso o facenti parte dei centri so-

ciali, mentre gli «studenti bravi» sono rimasti a casa a studiare. Questa nuova «perla» del presidente del Consiglio, insieme al risultato della votazione alla Camera, mi ha profondamente delusa. La riflessione sugli avvenimenti della Storia e del corso della vita ritengo sia fondamentale. Quello che ho visto e sentito, invece, non mi è sembrata una riflessione, quanto più un'analisi superficiale degli avvenimenti. Perché concentrarsi sui commenti delle manifestazioni e/o occupazioni? Perché invece non riflettere sul motivo che spinge tante persone (è un fatto che lo siano) a compiere atti del genere? Le manife-

stazioni di per sé non sono importanti; esse rappresentano simboli attraverso cui le persone esprimono le proprie idee e, in questo caso, protestano. Perdere ore di lezione per manifestare o per compiere atti di protesta è un sacrificio per tutti gli studenti che hanno responsabilità e coscienza della propria scelta, e che tuttavia sono pronti a mettere in gioco il proprio futuro, cercando di migliorarlo a partire dal suo fulcro centrale: la scuola. Tuttavia, poiché i messaggi che il popolo studentesco ha voluto inviare al governo non sono giunti, né gli sono piaciute le manifestazioni compiute, vorrei utilizzare questo giornale per fare un appello al ministro Gelmini e alla maggioranza che ha votato a favore di questa riforma: incontrate gli studenti a cui sta a cuore tutto ciò, che si sono sacrificati tanto per stare sui tetti al gelo, o per riuscire a srotolare uno striscione per pochi minuti giù da qualche monumento di modo che lo vedessero tutti. Accogliete alcuni di questi studenti a Montecitorio e discutete insieme a loro questa riforma.

IVAN

## Trenitalia contro i pendolari

Vi scrivo per sapere cosa sta succedendo con Trenitalia. Mi viene da piangere dalla rabbia. In pratica io prendo tutte le settimane il treno da Bologna per Olmeneta, il mio paesino in provincia di Cremona per tornare a casa dai miei. Sul sito di Trenitalia finora ci sono tutti i collegamenti con treni regionali e il prezzo è di 9.45. Cambio 3 treni: Olmeneta-Cremona; Cremona-Fidenza; Fidenza-Bologna. Sul sito delle ferrovie non posso più vedere i collegamenti e i prezzi a partire da metà dicembre. Controllo allora le sin-

gole tratte e mi accorgo che le tratte fino a Fidenza non sono più visibili (come mai?), ma soprattutto che dalla tratta Fidenza-Bologna sono stati tolti tutti i treni regionali e trasformati in collegamenti intercity e che il prezzo di questa sola tratta costa 12 euro. Se sarò fortunato dovrò pagare il biglietto 15 euro se non 16 o 17 o cosa? Vale a dire con un aumento di almeno il 50%. Ma questo governo non era quello che difendeva le tasche degli Italiani? Sì, forse degli italiani evasori.

BRUNO TRAVERSARI

## La Camera è chiusa

Può capitare a tanti di doversi assentare dal lavoro improvvisamente, fermo restando che l'improvvisa assenza sia giustificata da un motivo pertinente, ma non si riesce a capire come si possa chiudere per ben quindici giorni il Parlamento riducendo così in apnea una intera Nazione. Come si deve definire questa roba qua, sciopero? Oppure vacanza? O ancora abbandono ingiustificato del posto di lavoro.

CRISTIANO MARTORELLA

## La green economy

Secondo un rapporto di Hsbc, il primo gruppo bancario europeo, il settore della green economy coinvolgerebbe un giro d'affari globale da 530 miliardi di dollari. Le società finanziarie e le imprese considerano la green economy come una formidabile opportunità per uscire dalla crisi attraverso l'innovazione e la crescita rispettosa dell'ambiente. Anche in Italia si calcola che la green economy crea all'anno circa 200 mila posti di lavoro. Ecco un aspetto da far risalta-



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

